



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

*XIII Legislatura*

**Mozione**

**approvata nella seduta del Consiglio regionale del 4 luglio 2012**

“Con la Legge Regionale del 27 febbraio 1997, n.3 la Regione Trentino Alto Adige – Sud Tirol si è data uno strumento importante per la previdenza integrativa. Con lungimiranza il Consiglio Regionale ha così utilizzato le competenze in capo alla Regione per offrire un’opportunità in grado di mitigare le crescenti criticità della previdenza tradizionale alle prese con la crisi della finanza pubblica ma anche con l’aumento delle aspettative di vita e l’invecchiamento progressivo della nostra popolazione.

A quasi quindici anni dalla sua nascita il Progetto PensPlan rappresenta una realtà consolidata che offre garanzie di rendita nonostante la turbolenza della situazione finanziaria globale se pensiamo che può contare su 2 società (PensPlan Centrum S.p.Ae PensPlan Invest SGR S.p.A.) e 4 fondi pensione (Laborfonds, PensPlan Plurifonds, PensPlan Profi e Raiffeisen), con oltre 160.000 lavoratori aderenti, 16.500 datori di lavoro soci ed un volume di masse gestite dai fondi ed amministrare dalle società del Progetto PensPlan di quasi 1.800 milioni di euro.

Nel recente incontro congiunto delle Commissioni Legislative Regionali con i responsabili di PensPlan si è evidenziato inoltre che la rendita media per gli iscritti ai fondi supera dell’1,3% la rendita della liquidazione lasciata in azienda. Il che significherebbe che in un ipotetico periodo di 35 anni si avrebbe una pensione complementare superiore del 25%. Un altro dato emerso nell’incontro è che il rendimento raggiunto dai fondi pensioni territoriali negli ultimi 8 anni ha superato il benchmark, ovvero il punto di riferimento per la valutazione dei fondi di investimento. E che il finanziamento stanziato dalla Regione per la realizzazione e gestione del progetto PensPlan ha registrato nel 2010 un utile di 9 milioni di euro.

La via maestra utilizzata per raggiungere tali risultati è stata quella della forte diversificazione dei titoli investiti e la misurazione su prospettive di medio-lungo termine. Un equilibrio non scontato

in presenza di una fluttuazione abnorme del mercato finanziario. Non dovremmo infatti dimenticare come la crisi finanziaria che ha investito negli anni scorsi il mercato globale sia stata causata in primo luogo dall'effetto perverso di strumenti finanziari privi di basi economiche, come nel caso dei titoli derivati che, oltretutto, hanno acquisito un peso inquietante visto che rappresentano una massa di denaro che – stando alle recenti dichiarazioni del Ministro Tremonti – viene valutata in 12,5 volte il PIL mondiale. Una parte di questi titoli trova la sua giustificazione nella copertura del rischio dei contratti reali di base. Ma è altrettanto vero, che il volume di tali titoli va molto oltre questo scopo economicamente razionale e di utilità sociale. Fanno parte di questa classe, infatti, anche titoli che si caratterizzano per il loro carattere aberrante se pensiamo che sul mercato finanziario ci sono prodotti derivati (Future, Opzione, Swap, Forward rate agreement, Interest Rate Swap, Esotici...) talvolta collegati come (è il caso della Grecia) all'andamento delle economie nazionali e dunque più alto è il loro rendimento quando peggiore è l'andamento dei titoli di Stato.

Tutto questo ci porta a dire che gli elementi strutturali che hanno portato alla crisi del 2007 non sono affatto superati. Lo stanno a dimostrare, del resto, gli scossoni che investono i mercati finanziari e la stessa divisa europea, talvolta anche a prescindere dalla debolezza strutturale dei singoli paesi europei.

L'esito positivo del progetto PensPlan va misurato però anche nella capacità di coniugare aspettative degli investitori e natura etica degli investimenti, tema questo ineludibile in un'ottica di responsabilità globale. Sotto questo profilo l'offerta dei fondi territoriali e rientranti nel progetto PensPlan propone linee di investimento molto diverse fra loro e non sempre improntate a criteri etici, laddove al più alto grado di redditività corrispondono anche i maggiori rischi.

Un altro aspetto che fa riflettere è l'assenza di un rapporto fra gli ambiti degli investimenti ed il territorio regionale. Nel rapporto annuale 2010, come nel sito di riferimento di PensPlan, non c'è traccia di investimenti atti a rafforzare la struttura finanziaria delle aziende regionali, né tanto meno della costruzione di fondi ad hoc funzionali al sostegno di ambiti strategici, sui quali orientare l'economia dei territori.

Ciò premesso e tenuto conto del fatto che i fondi pensione sono assolutamente autonomi,

**il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige  
impegna la Giunta a**

1. prevedere misure adeguate per accertare la natura etica degli investimenti operati nell'ambito delle attività di PensPlan;
2. evitare che fra le attività finanziarie di PensPlan ci siano titoli derivati o affini al di là della necessaria copertura di rischi sottostanti, comunque devono essere al minimo possibile;
3. introdurre nel convenzionamento dei fondi pensione con PensPlan Centrum una clausola che garantisca un effettivo e trasparente controllo dei rischi, e che il risultato di tale risk reporting faccia parte di una relazione periodica per la giunta regionale sull'andamento dei fondi.
4. studiare le modalità per permettere un investimento consistente sul territorio delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.”
5. A riferire in commissione legislativa regionale entro il mese di settembre 2012 sull'andamento dei dati di bilancio di Pensplan Centrum Spa per il 2012. al fine di verificare se vi sia una inversione di tendenza di perdita registrata nel bilancio 2011

f.to I CONSIGLIERI

Michele NARDELLI

Martha Stocker